

Il monito di Assagenti: la realizzazione delle infrastrutture in Liguria deve andare avanti

Il Presidente dell'associazione, Gianluca Croce, lancia l'allarme su diga, Terzo Valico e Gronda: "Nessuno può permettersi il lusso o avocarsi in diritto di bloccarle o di posticiparle nel tempo"

15 LUGLIO 2024 ALLE ORE 16:26



Il timore che, a valle del terremoto giudiziario abbattutosi nei mesi scorsi sulle istituzioni liguri, la realizzazione delle opere infrastrutturali che la regione e il suo capoluogo attendono da molti anni possa in qualche modo trovare nuove e ulteriori ostacoli sul suo cammino, si fa sempre più concreta sotto la Lanterna, tanto che i principali soggetti economici si affrettano a chiarire pubblicamente che questo – la paralisi degli investimenti infrastrutturali – è un rischio che Genova e il suo porto non possono permettersi di correre.

Non è da meno Assagenti (l'associazione dei broker e degli agenti marittimi genovesi), che interviene per bocca del suo Presidente Gianluca Croce, [subentrato recentemente nel ruolo a Paolo Pessina](#), nominato presidente dell'associazione nazionale Federagenti.

“La priorità sono le grandi infrastrutture e nessuno può permettersi il lusso o avocarsi in diritto di bloccarle o di posticiparle nel tempo, perché in quel caso ne dovrà rispondere alla collettività intera e specialmente a quei giovani che vedranno andare deluse le loro aspettative di lavoro, occupazione e crescita sociale nella città in cui sono nati nonché dall'unico settore che ha effettive e riconosciute potenzialità di crescita e di sviluppo” ha dichiarato Crociere in una nota. “Non è certo nostra competenza e tantomeno nostra

volontà formulare giudizi su inchieste o istituzioni, ma è nostro interesse prioritario affermare che la macchina non si può e non si deve fermare”.

Sono tre, in particolare, le opere strategica a cui Croce fa riferimento nel suo intervento, ovvero la diga di Genova, il Terzo Valico e la Gronda: “Sulla realizzabilità di queste opere avevamo ottenuto, e pretendiamo oggi di ottenere nuovamente, precise garanzie sui tempi e sull’entrata in servizio” sottolinea il Presidente di Assagenti.

Entrando nel merito delle singole opere, Croce ricorda che la diga, “a detta di tutti gli esperti internazionali, è l’unico strumento in grado di far compiere al porto di Genova quell’upgrading che oggi più che mai è indispensabile in un Mediterraneo in cui si stanno ridisegnando rotte e commerci. Confermiamo quindi la nostra fiducia nel Sindaco Bucci che ha la responsabilità commissariale sulla diga e che contiamo possa ripetere il miracolo Genova compiuto con la ricostruzione del ponte Morandi”.

Per quanto riguarda invece il Terzo Valico, Assagenti chiede alle Istituzioni “di aprire da subito un tavolo di coordinamento che consenta di accelerare bruscamente i tempi di realizzazione del quadruplicamento delle linee da Tortona a Milano per rendere davvero efficace il collegamento fra il porto di Genova, il capoluogo lombardo e Torino”.

Infine, la Gronda autostradale: “Chiunque transiti attraverso il casello di Genova ovest sa perfettamente quanto il sistema autostradale ligure di collegamento con l’hinterland industriale piemontese e lombardo viaggi pericolosamente sulla lama del rasoio di un blackout... In questi giorni sono tornate a circolare voci circa la necessità di reperire fondi e finanziamenti che oggi non sarebbero disponibili. Il Governo ha dimostrato con la concentrazione di investimenti del PNRR proprio sulla Liguria e sul porto di Genova di aver compreso pienamente la strategicità di questi interventi; adesso non possiamo perderci per strada. Il tema dei collegamenti fra porto e le aree oltre Appennino è di importanza davvero strategica anche per il sistema industriale e produttivo più importante del sud Europa”.

“Nell’assumere la carica di Presidente di Assagenti mi sono posto più volte l’interrogativo su quali dovessero essere le priorità per la categoria degli Agenti Marittimi che rappresento. La risposta che mi sono dato – conclude Croce – è quella di non abbassare la guardia e conservare, ribadendolo in ogni sede, il nostro ruolo di sentinella ma anche di parte attiva a supporto degli organi istituzionali, dell’interesse complessivo sul tema infrastrutture del cluster marittimo così come di quella fetta importante dell’economia nazionale che rappresentiamo”.